



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO

“OLCESE”

Distretto XV - Via V. Olcese, 16 - 00155 ROMA - Tel./Fax 062301748 - 0623296321
e-mail rmic8ex00q@istruzione.it PEC: rmic8ex00q@pec.istruzione.it
Codice fiscale 97713130587 – Codice meccanografico RMIC8EX00Q

VADEMECUM DEL RAPPRESENTANTE DI CLASSE

Il punto cruciale è quello dell'incontro di base fra genitori e insegnanti, forma concreta dell'incontro fra Scuola e Società: se questo incontro fallisce, *la struttura non vive.*

Gianni Rodari – A scuola di fantasia

*All'inizio di ogni anno scolastico i genitori eleggono o riconfermano i rappresentanti di classe. La ricerca di un'autentica collaborazione tra Scuola e Famiglia è l'obiettivo prioritario del nostro Istituto Comprensivo, fondamentale per il successo formativo degli alunni. Per esercitare la corresponsabilità i genitori devono essere incontrati, motivati, accolti. Questo Vademecum nasce dalla necessità di informare i genitori e motivarli a divenire parte attiva nel patto educativo tra famiglia e scuola. Il ruolo del **rappresentante di classe** è indubbiamente complesso e poco conosciuto e di conseguenza nella gran parte dei casi rischia di essere improvvisato.*

In questo documento sono raccolte alcune informazioni utili ai rappresentanti di classe per poter gestire al meglio la collaborazione con la scuola.

Genitori e scuola hanno il compito di costruire un'alleanza, di concorrere insieme verso un intento comune, nel rispetto delle specifiche competenze e responsabilità. L'alleanza scuola-famiglia non può compiersi senza un impegno serio da entrambe le parti. Il rapporto di fiducia e di collaborazione è molto importante, così come la creazione di sinergia verso un unico progetto educativo. L'alleanza educativa però è un traguardo che passa attraverso 3 fasi. La prima, l'ascolto reciproco, in grado di creare conoscenza; un ascolto improntato sulla predisposizione degli interlocutori ad aprirsi astenendosi dal proprio punto di vista. Alla seconda, la costruzione di un dialogo, si approda quando famiglie e scuola si mettono in gioco, mettono a disposizione reciprocamente il proprio contributo con la consapevolezza di operare in modo diverso, ma per lo stesso obiettivo: l'educazione, la crescita e la formazione dei nostri ragazzi. La terza fase, la condivisione di intenti e prassi, porta alla co-costruzione di un percorso assieme.

GLI ORGANI COLLEGIALI DELLA SCUOLA

Gli organi collegiali sono organismi di governo e di gestione delle attività scolastiche e sono composti da rappresentanti di ciascuna delle varie componenti coinvolte nella vita della scuola.

Sono stati istituiti al fine di realizzare una partecipazione democratica alla gestione della scuola, dando ad essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civile del territorio, nel rispetto degli ordinamenti della scuola, delle competenze e delle responsabilità proprie del personale scolastico.



Chi è il rappresentante di classe? Cosa fa? A che cosa serve?

Questa piccola guida prova a rispondere a domande di questo tipo, fornendo ai rappresentanti di classe le informazioni di base e i riferimenti essenziali per affrontare questo compito.

Fare il rappresentante dei genitori nella scuola è certamente un servizio sociale, che viene reso agli altri genitori, alla scuola, alla comunità in generale; ma è anche un'occasione personale per capire meglio, per curiosare un po' dietro le quinte di una scuola che non può essere vista come un luogo lontano e separato, perché è invece la realtà fisica ed emozionale in cui i vostri figli vivono una grande parte del loro tempo.

È importante che la voce dei genitori si faccia sentire all'interno della scuola, per collaborare, proporre, costruire insieme.

È altrettanto importante che, nell'ordinaria complessità della gestione della scuola, siano per tutti chiare competenze, responsabilità e funzioni.

In particolare, qualsiasi azione venga intrapresa in favore del miglioramento del servizio scolastico, deve essere prima di tutto informato il Dirigente Scolastico, in modo da evitare sovrapposizioni o misconoscimento dei ruoli.

Una corretta e fattiva collaborazione tra le famiglie, la dirigenza e il personale può contribuire, e non poco, a un'ottimale gestione della scuola.

Il Rappresentante di Classe.

Il rappresentante di classe è il principale intermediario tra i genitori e gli organi collegiali della scuola. Per il buon funzionamento della scuola sono presenti, per Legge, vari organi collegiali; quelli operanti a livello di classe o di gruppo di classi sono composti dai docenti e dai rappresentanti dei genitori con le seguenti differenze in termini di denominazione e strutturazione:

Scuola dell'Infanzia: Consiglio di Intersezione

- Docenti delle sezioni dello stesso plesso
- Un rappresentante dei genitori per ciascuna sezione

Scuola Primaria: Consiglio di Interclasse

- Docenti dello stesso plesso
- Un rappresentante dei genitori per ciascuna classe interessata.

Scuola Secondaria di primo grado: Consiglio di Classe

- Docenti della stessa classe
- Fino a quattro rappresentanti dei genitori della classe interessata.

I rappresentanti di classe vengono eletti, o riconfermati, una volta all'anno. Le elezioni sono indette dal Dirigente Scolastico **entro il 31 ottobre**. Tutti i genitori sono elettori e tutti sono eleggibili.

Una volta eletti, i rappresentanti restano in carica fino alle elezioni successive, a meno di non aver perso i requisiti di eleggibilità.

La presidenza del Consiglio di Classe o di Interclasse/Intersezione spetta al Dirigente Scolastico o a un docente, membro del Consiglio, suo delegato.

Le riunioni di questi organi si snodano nel corso dell'anno scolastico. I consigli di classe, interclasse e intersezione si riuniscono in tutti i casi in cui ci siano tematiche importanti da affrontare, su convocazione del Dirigente Scolastico o su richiesta della maggioranza dei suoi membri.



CONSIGLI DI CLASSE, D'INTERCLASSE E D'INTERSEZIONE



Questi organi collegiali sono composti da rappresentanti dei genitori come componente elettiva e dai docenti della classe come componente ordinaria. Sono presieduti dal Dirigente Scolastico o da un docente da lui delegato. La funzione dei consigli è di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e di agevolare i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni. Si differenziano, a seconda dell'ordine di scuola, come indicato di seguito.

CONSIGLIO D'INTERCLASSE E D'INTERSEZIONE (Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia)

COMPOSIZIONE Il Consiglio d'Interclasse/Intersezione è composto dai docenti dei gruppi di classi/sezioni parallele, o dello stesso ciclo, o dello stesso plesso della scuola primaria/infanzia. Fanno parte del Consiglio un rappresentante eletto dai genitori per ciascuna delle classi/sezioni interessate e i docenti di sostegno eventualmente contitolari delle cattedre. Il Consiglio resta in carica un anno.

FUNZIONAMENTO È presieduto dal Dirigente Scolastico oppure da un docente membro del Consiglio, suo delegato; si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni, di norma almeno una volta ogni due mesi (se non diversamente specificato nel Regolamento di Istituto). Le funzioni di Segretario sono attribuite dal presidente a uno dei docenti membri del consiglio oppure possono essere svolte a turno dai docenti membri del consiglio.

COMPETENZE I Consigli di Interclasse/Intersezione si riuniscono con il compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione, e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti e genitori. I Consigli valutano la scelta dei libri di testo e dei sussidi didattici ed indicano eventuali attività integrative, inclusi viaggi di istruzione e visite guidate.

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari spettano al Consiglio di Interclasse/Intersezione con la sola presenza dei docenti (Consigli Tecnici).

CONSIGLIO DI CLASSE (Scuola Secondaria di I grado)

COMPOSIZIONE Il Consiglio di Classe è composto da tutti i docenti della classe e quattro rappresentanti dei genitori e dura in carica un solo anno scolastico.

FUNZIONAMENTO È presieduto dal Dirigente Scolastico oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato; si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni.

COMPETENZE Il Consiglio di Classe ha il compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica, a iniziative di sperimentazione, nonché quello di agevolare e di rendere costruttivi i rapporti tra docenti, genitori ed alunni. Tra le mansioni del Consiglio rientra anche quella relativa ai provvedimenti disciplinari a carico degli studenti. I Consigli di Classe favoriscono la collaborazione tra le componenti scolastiche, al fine di migliorare la realizzazione degli obiettivi educativi.

Con riferimento ai piani di lavoro, i Consigli contribuiscono a individuare opportune iniziative didattiche - curricolari ed extracurricolari - idonee ad arricchire di motivazione ed interesse l'impegno degli studenti.

I Consigli valutano la scelta dei libri di testo e dei sussidi didattici ed indicano eventuali attività integrative, inclusi viaggi di istruzione e visite guidate.

In merito alla singola classe, i Consigli individuano eventuali problematiche da risolvere per una positiva partecipazione e integrazione di tutti gli studenti, nella consapevolezza che il disadattamento scolastico e/o sociale, se non tempestivamente risolto, impedisce il raggiungimento della formazione di base, efficace per il prosieguo degli studi e per l'inserimento nella vita sociale e lavorativa.

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari spettano al Consiglio di Classe con la sola presenza dei docenti (Consiglio Tecnico). Nell'adottare le proprie deliberazioni il Collegio dei Docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei Consigli.

IL RAPPRESENTANTE DI CLASSE HA DIRITTO DI:

- **farsi portavoce di problemi, iniziative, proposte, necessità della propria classe** presso il Consiglio di cui fa parte, presso i propri rappresentanti al Consiglio d'Istituto;
- **informare i genitori**, mediante diffusione di relazioni, note, avvisi o altre modalità, previa richiesta di autorizzazione al Dirigente Scolastico, circa gli sviluppi di iniziative avviate o proposte dalla Direzione, dal corpo Docente, dal Consiglio d'Istituto;
- **ricevere le convocazioni alle riunioni al Consiglio** con almeno 5 giorni di anticipo;
- **convocare l'assemblea della classe che rappresenta**, qualora i genitori la richiedano o egli lo ritenga opportuno. La convocazione dell'assemblea, se questa avviene nei locali della scuola, deve avvenire previa richiesta indirizzata al Dirigente, in cui sia specificato l'ordine del giorno;
- **avere a disposizione dalla scuola** il locale necessario alle riunioni di classe, purché in orari compatibili con l'organizzazione scolastica;
- **accedere ai documenti inerenti alla vita collegiale della scuola**, Piano Triennale dell'Offerta Formativa, Regolamento interno d'Istituto;
- **fare da tramite** tra i genitori che rappresenta e l'istituzione scolastica;
- **tenersi aggiornato** riguardo la vita della scuola.

IL RAPPRESENTANTE DI CLASSE NON HA DIRITTO DI:

- **occuparsi** di casi singoli;
- **trattare argomenti di esclusiva competenza degli altri Organi Collegiali della scuola**, per esempio quelli inerenti alla didattica e al metodo di insegnamento;
- **prendere iniziative che possano screditare la dignità della Scuola**: qualunque situazione che possa configurarsi come un problema deve sempre essere discussa; se si tratta di una situazione ritenuta delicata o che riguarda singole persone deve sempre essere affrontata insieme al Dirigente Scolastico o ad uno dei suoi delegati

IL RAPPRESENTANTE DI CLASSE HA IL DOVERE DI:

- **presenziare alle riunioni** del Consiglio in cui è eletto;
- **informare i genitori** che rappresenta sulle iniziative che li riguardano e sulla vita della scuola;
- **farsi portavoce** delle istanze presentate dai genitori;
- **promuovere iniziative** volte a coinvolgere nella vita scolastica le famiglie che rappresenta;
- **conoscere** il Regolamento di Istituto;
- **conoscere** i compiti e le funzioni dei vari Organi Collegiali della Scuola.



CONSIGLI PRATICI

- ❖ **Presentatevi agli altri genitori:** se lo desiderate, chiedete agli insegnanti di far scrivere sul diario il vostro nome e il vostro recapito telefonico. Meglio ancora, scrivete voi stessi una breve lettera in cui vi presentate, comunicate i vostri recapiti e invitate i genitori a contattarvi per proposte e problemi.
- ❖ **Invitate** gli altri genitori, se lo desiderano, a comunicarvi il proprio recapito telefonico in modo da poterli contattare facilmente.
- ❖ **Diffondete** il più possibile **le informazioni** che avete sulla vita della scuola.
- ❖ Se nella vostra classe subentrate ad un altro genitore rappresentante, oppure se conoscete altri genitori che fanno o hanno fatto il rappresentante di classe, contattateli per avere informazioni e suggerimenti: le esperienze degli altri possono essere molto utili.
- ❖ Potete organizzare liberamente **riunioni con i genitori** (anche senza la presenza degli insegnanti) usufruendo dei locali scolastici. Per richiedere l'autorizzazione e stabilire il luogo e l'orario, contattate la segreteria della scuola o parlatene direttamente con il Dirigente Scolastico.
- ❖ È buona norma **avvisare la segreteria** della scuola o l'insegnante, nel caso siate stati invitati ad una riunione e non potete essere presenti.
- ❖ Nelle riunioni **chiedete tutti i chiarimenti necessari:** avete il diritto di capire bene tutti gli argomenti in discussione e a volte gli "addetti ai lavori" danno per scontate alcune conoscenze che magari non avete.
- ❖ **Non scoraggiatevi** se vi sembra di non fare abbastanza o se vi arrivano critiche più o meno gratuite e poco costruttive: è impossibile mettere d'accordo tutti!
- ❖ Favorite un clima di dialogo, di fiducia, di collaborazione tra genitori, studenti e personale scolastico.

USO DEI SOCIAL



Oggi la rete rappresenta un efficace canale attraverso cui far correre le informazioni in tempi ridotti, e in questo senso la rete tra i genitori degli alunni, attraverso i gruppi WhatsApp, offre spesso un valido contributo per rendere capillare l'informazione riguardante la vita scolastica.

Questi strumenti sono diventati di uso comune, tanto che oggi non possiamo farne a meno; essi ci consentono di creare delle relazioni, di instaurare delle amicizie, ma allo stesso tempo se non usati correttamente possono restituirci informazioni distorte o influenzare il nostro modo di pensare, di valutare e di prendere delle decisioni.

Succede a volte, però, che le comunicazioni relative all'ambito scolastico circolino in modo alterato o distorto, o che venga inoltrata modulistica non conforme o autorizzata dall'istituto e che tali comunicazioni vengano scambiate per comunicazioni istituzionali. È evidente che ciò crea i presupposti per far venir meno quell'alleanza scuola famiglia alla base del successo formativo di ogni studente e rende difficile in alcuni casi la fruizione ottimale del servizio scolastico.

L'uso dei social, come ad esempio il gruppo WhatsApp della classe, può essere un ottimo strumento di interazione, ma deve essere utilizzato con equilibrio e con regole ben precise (**Suggerito l'uso delle liste Broadcast**).

- ✓ Il gruppo deve essere utilizzato per la divulgazione delle informazioni riguardanti la scuola o eventuali iniziative interessanti per i ragazzi e le famiglie *ma non va fatta alcuna pubblicità*.
- ✓ Eventuali discussioni su particolari tematiche vanno sempre affrontate personalmente per evitare fraintendimenti dovuti a errate interpretazioni di quanto scritto.
- ✓ Educazione, comprensione e sdrammatizzazione consentono di mantenere rapporti costruttivi per i genitori e proficui anche per i ragazzi.
- ✓ Ricordiamoci che al centro dei nostri interessi ci devono essere i ragazzi e non noi stessi

IN CHE COSA WHATSAPP PUÒ ESSERE DI AIUTO PER I GENITORI?

Certamente l'agilità dello strumento facilita la comunicazione in termini di immediatezza ed economia: ci si può confrontare tutti quanti senza dover trovare uno spazio fisico in cui convergere contemporaneamente o doversi aggiornare poi tramite il più faticoso e dispersivo passaparola.

Quale tipo di comunicazione?

Sebbene sia utile in termini di risparmio, è però importante che lo scambio riguardi comunicazioni semplici e prettamente di tipo organizzativo: i social non possono e non devono sostituire altri tipi di comunicazione e contesti di scambio.

Le e-mail, per esempio, rimangono il canale preferibile per comunicazioni più complesse o "ufficiali" di cui è importante che rimanga una traccia chiara. Mentre le assemblee sono il luogo privilegiato in cui prendere decisioni e confrontarsi: due processi che, per essere funzionali, non possono avvenire attraverso lo scambio veloce, frammentato e "*poco pensato*" che il mezzo di Whatsapp, per sua stessa natura, favorisce.

Qualche consiglio pratico...

Vediamo, dunque, come poter riuscire ad utilizzare le chat di Whatsapp di classe come una risorsa, evitando l'effetto boomerang:

- Farne un **uso moderato**, in cui i contenuti e la forma della comunicazione siano coerenti alla cornice contestuale. Avendo come scopo quello di aiutare i genitori a supportare i propri figli, in rapporto alla scuola, è opportuno che siano inclusi solo contenuti inerenti aspetti organizzativi che riguardino la vita di classe, in uno stile asciutto ed essenziale.
- Evitare la **polemica o il riferimento a singoli casi, pettegolezzi e critiche**. Questo consiglio può sembrare scontato nonché un po' il corollario del precedente, ma è opportuno focalizzarsi in modo specifico, perché è la principale fonte di rischio di "abuso" del mezzo Whatsapp nel contesto scolastico. Il fatto è che, con i social, basta poco per creare una tempesta in un bicchier d'acqua! Il contenuto, ma soprattutto il "tono" (ossia le intenzioni, l'aspetto relazionale) di un messaggio possono essere mal interpretati, magari complice un uso non appropriato della punteggiatura e questo può innescare dei circoli viziosi e di amplificazione emotiva, per vari motivi. Via Whatsapp manca la possibilità di utilizzare alcune preziose informazioni provenienti dal contesto in cui avviene la comunicazione e dal canale non verbale e paraverbale (volume e tono della voce, mimica facciale, postura e movimento, etc.), che servono per darle più agilmente un adeguato significato e "correggere" eventuali incomprensioni. Inoltre, il mezzo virtuale tende a fare da cassa di risonanza per emozioni e sentimenti, specie per quelli spiacevoli: paure ed ostilità possono accrescersi piuttosto che essere elaborate e trasformate, come può avvenire invece all'interno di uno scambio più diretto e ricco che si svolga all'interno di un contesto reale e in presenza di tutti gli attori coinvolti (es.: caccia all'untore per epidemia di pidocchi).

- **Non coinvolgere gli insegnanti.** Per l'incontro tra docenti e famiglie esistono altri ed appositi luoghi e tempi (assemblee, colloqui, etc.), i cui confini vanno in un certo senso tutelati dall'intrusione del "virtuale": ha un preciso significato e valore attendere il giorno del ricevimento per sapere l'andamento scolastico del proprio figlio e che ciò avvenga in un luogo apposito. Eventualmente fosse necessario, può essere il rappresentante a fare da "filtro" e farsi portavoce di una comunicazione che, maturata dentro al gruppo genitori, debba poi arrivare ai docenti. Insomma, in definitiva, è tutta una questione di confini! I gruppi Whatsapp per genitori sono una utile risorsa comunicativa, a patto che li si utilizzi coerentemente alla cornice contestuale per cui vengono inizialmente creati.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

prof. Giammarco Amoroso
(firma autografa sostituita a mezzo stampa
art. 3, co. 2, D.lgs. 39/93)